

Si decide oggi alla Camera

Forza Italia firma la stangata sulla casa voluta dalla sinistra

C'è anche il nome dell'azzurro Sciascia sulla riforma delle rendite catastali del Pd che aumenta le tasse sul mattone. Partito in rivolta

■ ■ ■ **FRANCESCO DE DOMINICIS**

■ ■ ■ Se il blitz sul catasto, che sta prendendo forma sull'asse Pd-Forza Italia, è concreto si capirà oggi alla Camera. L'attesa per la riunione tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e i deputati *dem*, è altissima: un po' a sorpresa, infatti, nelle ultime ore, è tornata d'attualità l'ipotesi di mettere mano agli estimi catastali, col rischio enorme, tuttavia, di dare il là all'ennesima stangata fiscale sul mattone. Il riassetto dovrebbe essere a invarianza di gettito, ma solo in teoria. Del resto, col passaggio dal sistema dei vani a quello dei metri quadri oltre che con l'allineamento dei valori catastali a quelli di mercato, la base imponibile tenderà ad allargarsi. Con la conseguenza di un incremento del prelievo.

Di là dall'ammontare delle entrate finali - sulle quali per ora regna l'incertezza - sarà decisivo il summit di questa mattina a Montecitorio: Padoan partecipa all'assemblea del gruppo del Partito democratico. Sul tavolo c'è il Documento di economia e finanza, ma soprattutto la manovra correttiva da 3,4 miliardi di euro. Il Def arriverà sul tavolo del consiglio dei ministri lunedì prossimo insieme col piano nazionale per le rifor-

me. Che di fatto rappresenta l'antipasto del provvedimento sui conti pubblici.

Il governo, quindi, tra meno di una settimana deve scoprire le carte. Si parla di rivedere il sistema delle agevolazioni fiscali, di ritoccare le aliquote Iva, di alzare le accise su alcol, benzina e tabacchi, di dare una sforbiciata agli sprechi nella spesa dello Stato. E si parla, come accennato, di tirare fuori dal cassetto la riforma del catasto. Il disegno di legge delega è stato approvato nel 2015, poi è rimasto negli archivi. L'ex premier, Matteo Renzi, considerava il ddl una bomba. Di qui la scelta di accantonare il dossier per evitare stangate tributarie e consequenziali ripercussioni sul piano elettorale.

Con Renzi fuori da palazzo Chigi, la questione può quantomeno essere affrontata. Senza dimenticare che il riassetto del fisco immobiliare è un punto cardine delle richieste di Bruxelles a Roma. Non a caso, nella lettera con cui è stata formalizzata la richiesta sull'intervento volto a correggere il deficit dello 0,2% del pil il tema «catasto» è centrale. «La tanto attesa revisione dei valori catastali ha subito un ulteriore rinvio» lamenta la Commissione Ue nel rapporto sulle riforme spedito al Tesoro alla fine di febbraio. La promessa va mantenuta en-

tro il 2017 e di tempo a disposizione non ce n'è tantissimo.

Anche con un occhio al calendario, si è probabilmente cementata la nuova intesa del Nazareno, stavolta sulla tassazione immobiliare. I protagonisti sono Mauro Marino (Pd) e Salvatore Sciascia (Fi). I due senatori hanno già firmato un ddl per dare attuazione alla delega del 2015. Il testo potrebbe imboccare una corsia preferenziale: essere discusso nelle commissioni in sede deliberante potrebbe diventare legge senza passare in aula. Se la strategia andasse in porto si potrebbe chiudere tutto entro la legislatura. «Vogliamo riprendere lo spirito della delega, superando le divisioni maggioranza-minoranza» ha sottolineato sabato Marino, assicurando che sarà garantita «l'invarianza di gettito».

Ma l'aggiornamento delle rendite farà scattare una riclassificazione dei 62 milioni di immobili sparsi su tutto il territorio nazionale. E se è scontato l'incremento del prelievo fiscale per le case aumentate di valore, non è automatica una riduzione su altri fronti. Senza dimenticare che la crescita del valore farà impennare, oltre all'Imu-Tasi, anche altri balzelli, a cominciare dall'imposta di registro applicata alle compravendite e agli affitti che già vale

10 miliardi l'anno. Tremano, perciò, i proprietari di casa: «Siamo contrari a qualsiasi intervento sul catasto. Sugli immobili si pagano già oltre 50 miliardi di euro di tasse e l'Imu-Tasi è triplicata dal 2012. La vera emergenza è ridurre il carico fiscale sugli immobili diversi dalla prima casa, compresi i negozi e gli uffici che stanno subendo una crisi senza precedenti» osserva il presidente di **Confedilizia**, Giorgio Spaziani Testa. Il quale teme imboscate in Parlamento soprattutto per il poco tempo a disposizione.

Il testo allo studio di Marino e Sciascia riprende quello del 2015 «e in linea di principio è condivisibile» dice il capogruppo dei senatori azzurri, Paolo Romani. «Faremo una valutazione complessiva oggi, non vorremmo che il governo Gentiloni approfitti della delega per introdurre altre tasse sulla casa, già penalizzata» aggiunge. Romani non si sbilancia. Netta, invece, la bocciatura del collega Maurizio Gasparri: «Ci opporremo contro ogni ipotesi di revisione di estimi catastali e chiediamo anzi che venga estesa la cedolare secca anche all'affitto degli immobili a uso commerciale, vista la crisi che sta colpendo questo settore» ha detto domenica il vicepresidente di palazzo Madama. Nel centro destra si prenderanno a mattonate.

twitter@DeDominicisF

LA SIMULAZIONE

A2 Le normali abitazioni, con rifiniture semplici di impianti e servizi

A3 Abitazioni con caratteristiche e rifiniture economiche di piccole dimensioni

Città	A2		AUMENTI RENDITA CATASTALE CON LA RIFORMA		
	Superficie media (mq)	Rendita catastale attuale	Zona centrale	Zona semicentrale	Zona periferica
Milano	140,56	248.640	1.019.047 310%	625.484 152%	53.560 310%
Napoli	124,52	155.904	504.308 223%	280.171 80%	155.397 223%
Roma	108,56	202.440	531.927 163%	651.340 222%	128.658 163%



L'aggiornamento delle rendite farà scattare una riclassificazione dei 62 milioni di immobili sparsi nel Paese. Di certo ci sarà un incremento del prelievo fiscale per le case aumentate di valore. Si impenneranno oltre all'Imu-Tasi, anche altri balzelli, a cominciare dall'imposta di registro sulle compravendite

Città	A3		AUMENTI RENDITA CATASTALE CON LA RIFORMA		
	Superficie media (mq)	Rendita catastale attuale	Zona centrale	Zona semicentrale	Zona periferica
Milano	83,03	108.360	518.960 379%	290.618 168%	128.702 19%
Napoli	100,56	85.008	294.140 246%	153.355 80%	175.981 107%
Roma	88,33	147.672	-	-	229.669 56%

P&G/L

Fonte: AGEFIS

